

CULTURE

Spettacolo

DA DOMANI A UDINE LO SPETTACOLO DI GAIA SAITTA

Elena Ferrante al Palamostre con I giorni dell'abbandono

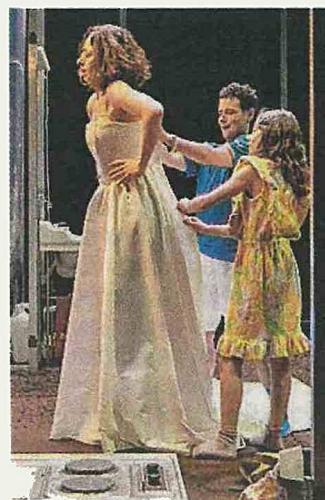
Tratto dal celebre romanzo *I giorni dell'abbandono* di Elena Ferrante, eletto dal New York Times tra i cento migliori libri del XXI secolo, lo spettacolo *Les jours de mon abandon / I giorni dell'abbandono* è un'opera dirompente sul potere emancipatore della rabbia e della follia. Lo spettacolo, scritto, diretto e interpretato da Gaia Saitta, è una produzione internazionale che coinvolge

Théâtre National Wallonie-Bruxelles, con Kunstenfestivaldesarts, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Teatre Nacional de Catalunya, Théâtre de Namur, Le Manège Maubeuge, La Coop asbl, Shelter Prod.

Un abbandono improvviso, una discesa vertiginosa nell'abisso di una donna, un corpo oppresso che si ribella, una

mente che sfida i confini della follia per rinascere. Gaia Saitta dà corpo e voce a Olga, protagonista de *Les jours de mon abandon / I giorni dell'abbandono*, dopo il debutto al Teatro Studio Melato di Milano, sarà domani, venerdì e sabato alle 20.30 al Teatro Palamostre di Udine per la Stagione Teatro Contatto.

Oggi, alle 18 alla Biblioteca Civica Vincenzo Joppi, Gaia Saitta dialoga con la regista e



Una scena dello spettacolo

co-direttrice artistica CSS Rita Maffei (ingresso libero) e venerdì al termine dello spettacolo incontra il pubblico di Teatro Contatto. Lo spettacolo a

Udine è inserito in Itinerari nel teatro contemporaneo, percorso teatrale di visioni contemporanee condiviso tra CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Italia, fine anni Novanta. Olga, una donna di 40 anni con due figli, è una madre e una moglie devota. Fa del suo meglio per condurre una vita in perfetta armonia con ciò che la società le impone. Un giorno, suo marito la lascia per una giovane donna. Tutto il suo mondo crolla. In preda a un permanente senso di pericolo, Olga sprofonda in uno stato di rabbia. Diventa volgare, violenta, grottesca.

Dopo aver rinunciato alle apparenze, emerge una donna inaspettata. Scandalosa e po-

tente. Quasi mitica, si fa avanti in tutta la sua tragedia: una Medea contemporanea, che non ha più bisogno di uccidere per esistere. Gaia Saitta, attrice e regista artista associata al Théâtre National Wallonie-Bruxelles, incarna questa metamorfosi radicale accompagnata in scena dai suoi figli, interpretati da Jayson Batut e Flavie Dachy, e dal cane Vitesse. Uno spettacolo che esplora il corpo della donna come campo di battaglia, il desiderio come arma di emancipazione. «La prima volta che ho letto il romanzo di Elena Ferrante mi è mancato il respiro - racconta Gaia Saitta -. Questa storia mi riguarda, mi scuote, mi dà forza. Olga non è solo un personaggio: è una possibilità, un grido di libertà». —